



**Il Gioco dei colori, Emma Ciardi: una pittrice tra due secoli**

5 maggio alle 18.30 presso Pades – Laboratorio di Ricerca d'Arte Contemporanea

Il 5 maggio alle 18.30 presso lo spazio Pades di Mirano vanno in scena gli ultimi giorni di vita di Emma Ciardi, una pittrice veneziana, figlia d'arte – suo padre era Guglielmo Ciardi – e sorella di Beppe Ciardi. Una donna capace fin da giovane di produrre, con i suoi quadri che elaborano il vedutismo in forme originali, un incanto che travalica anche i confini europei, affermandosi con coraggio in un mondo dominato da figure maschili.

Questo progetto è il risultato di un lavoro di ricerca, reso possibile dal contributo della storica dell'arte Myriam Zerbi. L'obiettivo è mettere in luce figure di artiste capaci di affermarsi per il valore della propria opera, ma anche per la propria indipendenza di pensiero e il proprio coraggio.

A incarnare la figura di Emma Ciardi è l'attrice Alessandra Prato, con un brevissimo cameo dell'attore Gigi Moi e letture di Carlo Tamai.

Il testo è di Manuela Giabardo, autrice e traduttrice di poesia. Presentazione di Myriam Zerbi.

L'evento s'inserisce all'interno della mostra *Infiniti relativi* con opere di Tobia Ravà, a cura di Maria Luisa Trevisan, che si potrà visitare prima e dopo l'evento. Vi sono esposti nuovi lavori dell'artista, alcuni giunti direttamente dalla mostra tenuta alla Galleria Ribolzi di Montecarlo, altri direttamente dalla fornace. Vi sono infatti nuovi bronzi quali *Clara* dedicato alla rinocerontessa più ritratta della storia dell'arte che nel Settecento ha fatto il giro dell'Europa e approdata a Venezia è stata ritratta anche da Pietro Longhi. Inoltre vi sono le ultimissime produzioni scultoree in pietra e marmo, quali una sorprendente *Carpa rossa* in rosso di Verona e *Fario nera* in marmo nero del Belgio. Oltre a dipinti, opere specchianti e rasi vi sono opere realizzate anche in collaborazione con altri artisti quali *Germoglio di speranza* (2012), *Con fusione* (2017), *Infiniti relativi* (2018), con Abdallah Khaled e *Alchemical Party*, 2018 con Amber Hammad, Mahbub Jokhio, Unum Babar e Matt Kushan, di estrema attualità per l'aspetto interculturale che rappresentano.

L'Atelier di Tobia Ravà e PaRDeS – Laboratorio di Ricerca d'Arte Contemporanea hanno sede nella barchessa di una villa veneta e parte del parco storico della Villa Donà dalle Rose di Mirano (Ve), che ai primi dell'Ottocento fu proprietà del banchiere veneziano Giorgio Daniele Heinzelmann (ramo veneziano della famiglia sveva Heinzelmann, commercianti di tessuti al *Fondaco* nel Settecento), il quale a Mirano soggiornava insieme al figlio e alla nuora Paolina Edvige Blondel, sorella di Enrichetta, moglie di Alessandro Manzoni. PaRDeS è uno spazio dove vengono realizzate mostre d'arte contemporanea a tema ed eventi culturali. Il nome deriva dalla parola ebraica e farsi (antica lingua persiana) che dà origine al termine "paradiso" e significa "frutteto" o "giardino". L'artista veneziano ha trasferito a Mirano dal 2004 il suo laboratorio dove realizza opere pittoriche e scultoree, in materiali diversi quali bronzo fuso a cera persa, marmo, assemblaggi, light box retroilluminati al led, opere riflettenti in acciaio specchiante, rasi, dipinti, anche di grande formato, come boschi, vortici, canali veneziani, architetture, piazze e porticati urbani o il grande pesce dal titolo *Leviatano infinito* che si può ammirare in giardino. Ma più che nei materiali e nei soggetti, la particolarità del suo lavoro risiede nella texture alfa-numerica legata alla ghematrià ("gimatreyà"), e alla kabbalah ("ricezione") che studia meticolosamente prima della stesura sulla superficie dell'opera. L'artista sviluppa in ogni opera un percorso simbolico a rebus costruito su piani di lettura diversi attraverso la ghematrià, criterio di permutazione delle lettere in numeri in uso fin dall'antichità nell'alfabeto ebraico, secondo cui ad ogni lettera corrisponde un numero, così ogni successione alfabetica può considerarsi una somma aritmetica. Egli ricrea i luoghi del reale servendosi di un linguaggio codificato riferito ai numeri relativi alla traslitterazione ghematrica delle 22 lettere che compongono l'alfabeto ebraico, che hanno appunto un significato etico, spirituale e numerologico, metafora di una disgregazione attraverso le scintille di un Big Bang ancestrale. C'è un recupero dei valori legati alla bellezza e al rispetto dell'ambiente, ma anche della storia e del passato e di tutto ciò che l'uomo ha prodotto come risultato di conoscenze e saperi. E' in questo atelier che elabora tutto ciò, crea le sue opere, elucubra teorie e scoperte. Qui infatti è nata recentemente la congettura sulla sequenza di Fibonacci, in particolare la sottosequenza con la ripetizione dei 24 numeri (congettura di Ravà), riscontrata con la riduzione teosofica dei numeri. Ravà continua a lavorare sulle corrispondenze tra cifre e parole, tra i valori numerici presenti nella sequenza del matematico pisano ed i concetti base della Kabbalah, la tradizione mistica del pensiero ebraico, quello che ci è stato tramandato ed abbiamo ricevuto anche in senso energetico. L'artista poi propone un percorso etico-filosofico, legato al pensiero di Itzchq Luria, al contempo antichissimo e moderno, per una nuova lettura in chiave etica dell'agire nel mondo contemporaneo. Ecco che risulta particolarmente stimolante, sia per chi vi opera sia per coloro i quali hanno il

piacere di visitare questo luogo così suggestivo, pensare che fu abitato da una famiglia che con molta probabilità ha ospitato personaggi come Manzoni e D'Azeglio, e questi - soggiornando qui - abbiano passeggiato per i vialetti del parco e magari immaginare - come nel caso Emma Ciardi nei confronti dei giardini settecenteschi - abbiano anche loro tratto ispirazione da questi luoghi ameni per donare alla storia, alla società e al mondo intero qualcosa che rimarrà per sempre.

PaRDeS - Laboratorio di Ricerca d'Arte Contemporanea, via Miranese 42, 30035 Mirano (VE) tel./fax 041/5728366 cell. 349 1240891; [www.tobiarava.com](http://www.tobiarava.com); [www.artepardes.org](http://www.artepardes.org); e-mail: [artepardes@gmail.com](mailto:artepardes@gmail.com)